

Roma, 9 luglio 2020

NOTIZIARIO N. 44

DOGANE E MONOPOLI: È PROVOCAZIONE CONTINUA DA PARTE DELL'AGENZIA

FLP, USB e UNSA-CONFSAL, dopo le ulteriori (non) risposte su riorganizzazioni, passaggi tra le aree e spostamenti di uffici chiedono a tutti di interrompere le relazioni sindacali. Gli altri sindacati rispondono picche e preannunciano l'ennesima letterina.

Si è tenuta oggi l'ennesima riunione sul contratto integrativo dogane, ormai impantanato su ogni questione (ma di questo parleremo in un notiziario a parte).

In apertura di riunione la FLP ha chiesto che l'amministrazione rispondesse ad alcune domande poste anche nelle riunioni precedenti:

Riorganizzazione: avevamo nei giorni scorsi chiesto, a voce e per iscritto, che si interrompesse il balletto delle riorganizzazioni "spot" e che il direttore generale (così ama chiamarsi anche se il ministero vigilante ha contestato per iscritto questo suo appellativo) venisse a spiegarci lo spirito, gli impatti e il progetto complessivo.

Passaggi tra le aree: pensiamo che le non risposte alle lettere continue della FLP (e anche di altri) su questa questione siano una mancanza di rispetto nei confronti dei candidati, colleghi laureati e che svolgono mansioni superiori da anni e non meritano di essere trattati con noncuranza.

Trasferimento degli uffici centrali: avevamo chiesto nella scorsa riunione il perché, dopo aver detto che non ci sarebbero stati altri trasferimenti di uffici, è poi arrivata la comunicazione del trasferimento della Direzione centrale legale e contenzioso da Piazza Mastai a Via Carucci e quindi è stato violato bellamente l'accordo di mobilità siglato appena due settimane fa.

A fronte delle nostre richieste il direttore centrale del personale ci ha risposto che per quanto riguarda il **trasferimento degli uffici centrali** lui non era a conoscenza degli ulteriori spostamenti e in particolare di quello della DC legale e contenzioso;

riguardo ai passaggi d'area, le cui prove sono previste dopo il 20 settembre, che la commissione non fornirà batterie di test, l'Agazia non intende snellire la procedure e non accoglierà nessuna delle richieste, nostre e dei candidati, in merito alla selezione. È una cosa inaccettabile, che si commenta da sé e su questo la FLP non lascerà nulla di intentato. Continueremo a batterci affinché il diritto a quel poco di carriera che ci rimane sia effettivo e non solo virtuale.

infine, per quanto riguarda le **continue riorganizzazioni spot** (anche oggi abbiamo avuto la nostra determina riorganizzativa quotidiana, senza nessun confronto), che lui purtroppo non può farci nulla e che comunque a breve il sedicente direttore generale ci convocherà, ma solo per lo smart working (e chissà che altre perle ci verrà a raccontare).

Ora, lo diciamo con chiarezza, a vedere un direttore centrale del personale che praticamente viene trattato alla stregua di un passante e che ci racconta di non sapere nulla di nulla, ci chiediamo quale sia la struttura organizzativa di un'agenzia che ci sembra oltremodo allo sbando. Ma questo è un problema di chi a questo gioco si presta e si deve anche prendere le responsabilità conseguenti.

Ciò che non possiamo tollerare oltre è che vi sia un'agenzia che si permette di umiliare i propri lavoratori trattandoli come pedine che non meritano nemmeno un minimo di considerazione. **Per questo abbiamo subito proposto a tutti i sindacati presenti al tavolo di interrompere immediatamente le relazioni sindacali, dichiarare lo stato di agitazione del personale fino a che il direttore dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli venisse a rendere conto delle proprie iniziative contro i lavoratori.**

Alla nostra richiesta si sono unite le analoghe prese di posizione di Confsal-Unsa e di USB al riguardo.

Purtroppo, Cgil, Cisl, Uil e Confintesa hanno rifiutato l'invito di FLP, Confsal Unsa e USB e deciso di continuare la trattativa, preannunciando la solita letterina di richiesta di incontro al direttore dell'Agenzia.

Abbiamo dovuto anche subire la pessima ironia di questi "sindacati" che non capiamo davvero più, i quali ci invitavano ad abbandonare il tavolo in modo che li lasciassimo soli a trattare un contratto integrativo che sta mostrando ogni giorno la propria impalpabilità e inutilità.

Ecco, ciò che vogliamo che oggi sia a conoscenza dei lavoratori è che noi facciamo di tutto per trovare l'unità sindacale, per tutelare la dignità dei lavoratori, ma ci rimane sempre più incomprensibile la logica di chi dovrebbe rappresentare i lavoratori e invece non si sa più a chi stia rispondendo veramente.

L'UFFICIO STAMPA